

Prugnolo tardivo

Prunus serotina Ehrh. (Famiglia: *Rosaceae*, Rosacee)

Sinonimi: *Padus serotina*, Pruno autunnale

Questo albero originario dell'Est del continente nordamericano è stato introdotto in Europa nel 1629 come pianta ornamentale o pianta utile per il suo legno prezioso. Può formare popolamenti densi a scapito della vegetazione indigena.

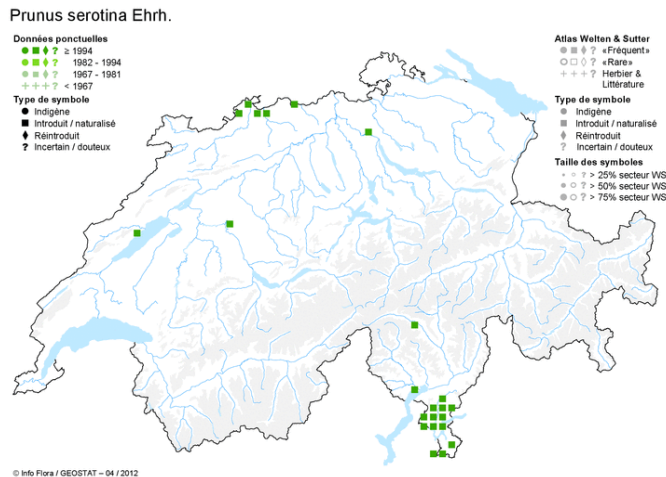


Foto: sinistra <http://www.tu-berlin.de/fb7/ioeb/oekosystemkunde/Neophyten/neoprunusse.htm>

destra <http://www.biology.smsu.edu/Herbarium/TreesonCampus/website.htm>

Caratteristiche

Arbusto o albero a foglie caduche, alto fino a 10 m. Le foglie sono coriacee, con denti diretti in avanti; la pagina superiore è lucida. I fiori sono bianchi, brevemente pedunculati (3-6 mm) e riuniti in grappoli di 10-15 cm. Il frutto, del diametro di 8-10 mm, è rosso scuro o nero.

Possibili confusioni

Il Prugnolo tardivo può essere confuso con il Pado (*Prunus padus*), che ha però foglie non coriacee e opache e fiori con peduncoli più lunghi (10-15 mm).

Habitat

Il Prugnolo tardivo predilige i margini forestali, le radure e le foreste poco dense, su suoli sabbiosi e magri.

Distribuzione

Il Prugnolo tardivo è originario dell'America settentrionale dove frequenta diversi ambienti sia sotto forma di cespuglio o come albero dominante. In Europa è stato introdotto come pianta ornamentale o utile ma negli ultimi 40 anni è diventato una delle specie invasive più importanti dei margini forestali e nelle foreste, soprattutto in Germania e in Olanda. Si installa anche fuori dalle foreste, comportandosi come una specie pioniera. In Svizzera è localmente naturalizzato nelle foreste, in particolare nel Ticino meridionale.

Pericoli

Natura: il Prugnolo tardivo si diffonde efficacemente nello strato inferiore di alcuni tipi di foresta e minaccia la vegetazione indigena: impedisce alla luce di raggiungere il suolo e ostacola il ringiovanimento naturale. Può anche introdursi nelle formazioni aperte (per esempio nei prati magri) e accelerare il cespugliamento.

Prevenzione e lotta

Non piantare e non disseminare questa specie. Eliminare dai giardini. Consegnare le piante e le radici ai servizi di incenerimento dei rifiuti; non depositare in giardino, non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. La lotta è difficile dato che la specie ha un grande potere di rigenerazione. La lotta chimica può rappresentare una buona opzione, ma richiede un'autorizzazione e deve essere affidata a professionisti. Le zone trattate devono essere controllate per parecchi anni.

A chi segnalare, a chi chiedere una consulenza?

Per assicurare una sorveglianza e una lotta efficace è indispensabile segnalare le stazioni di una neofita invasiva. I servizi cantonali per la protezione dell'ambiente e della natura, o i comuni toccati dall'argomento raccolgono queste informazioni. Secondo la specie e da dove si trova anche altri servizi sono interessati, come per esempio il servizio fitosanitario, il servizio forestale, l'agricoltura, le strade e le FFS. Per il Ticino trovate informazioni e indirizzi di contatto al sito <http://www.ti.ch/organismi>.

È pure possibile segnalare la stazione tramite il taccuino online d'Info Flora o grazie agli altri strumenti proposti alla pagina <http://www.infoflora.ch/it/mie-osservazioni/>. Per ulteriori informazioni riguardo al tema delle neofite vogliate contattare Sibyl Rometsch (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Nel caso ci fossero dubbi sulla determinazione della specie, vi consigliamo di consultare Flora Helvetica con chiave di determinazione (Konrad Lauber / Gerhart Wagner / Andreas Gygax; 2012; éditions Haupt, Berne). Potete anche inviare una fotografia digitale o un esemplare secco (foglie, fusti con fiori e/o frutti) – tra due fogli di giornale indicando il luogo del ritrovamento - a S. Rometsch, Info Flora, c/o Botanischer Garten, Altenbergrain 21, 3013 Bern, (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Altre informazioni e letteratura specializzata

<http://www.floraweb.de/neoflora/handbuch/prunusserotina.html>

<http://www.europe-aliens.org/speciesFactsheet.do?speciesId=13913#>

- Hartmann E., Schuldes H., Kübler R., & Konold W., 1995, *Neophyten. Biologie, Verbreitung und Kontrolle ausgewählter Arten*. Ecomed, Landsberg.
- Auclair A.N. & Cottam G., 1971, *Dynamics of black cherry (Prunus serotina Ehrh.) in Southern Wisconsin oak forests*. Ecological Monographs 41, pp. 153-177.
- Kowarik I., 2003, *Biologische Invasionen - Neophyten und Neozoen in Mitteleuropa*, Ulmer Verlag, Stuttgart.
- Marquis D.A., 1990, *Prunus serotina Ehrh. Black cherry*. In: Burns, R.M. and Honkala, B.H. *Silvics of North America*, vol. 2. Hardwoods. Agriculture Handbook 654, U.S. Department of Agriculture, Washington DC.
- Mulligan G.A. & Munro D.B., 1981, *The biology of Canadian weeds. 51. Prunus virginiana L. and P. serotina Ehrh.* Canadian Journal of Plant Science 61, pp. 977-992.
- Starfinger U., 1991, *Population biology of an invading tree species - Prunus serotina*. In: Seitz, A. and Loeschke, V. (eds.) *Species conservation: a population-biological approach*. Birkhäuser, Basel, Switzerland, pp. 171-184.
- Starfinger U., 1997, *Introduction and naturalization of Prunus serotina in Central Europe*. In: Brock, J.H., Wade, M., Pysek, P., and Green, D. (eds.) *Plant invasions: Studies from North America and Europe*. Backhuys Publishers, Leiden, pp. 161-171.